Anno XXI — Venerdì 28 Gennaio 1887 — Abbonamento postale — N. 24

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin o da Luigi Ferri in Via della Posta.

UNA STRANA FORMA DI GOVERNO in Francia

Se in Italia, invece della responsabilità collettiva dei componenti un Ministero, si introdusse la responsabilità individuale dei singoli ministri, i quali si mutano successivamente se non piacciono al Parlamento che disapprova i loro atti, in Francia sembra che si voglia introdurre un sistema ancora più strano, che si potrebbe dire la responsabilità collettiva di tutti i ministri anche per quello che essi disapprovano, ma che saranno chiamati a difendere perchè altri lo vuole.

Si sa, che la Commissione del bilancio ha voluto sciogliere la quistione finanziaria in modo diverso dal proposto dal ministro delle finanze, mantenendo nella materia un provvisorio, che non è una soluzione. Pareva, che il Ministero fosse d'accordo a voler respingere il voto della Commissione del bilancio. Ma ora invece, dietro pare gli stimoli del presidente della Repubblica Grevy, lo accetta. Ma in qual modo? Forse solidariamente tutti undici i ministri?

Non già: poichè, essendo due malati, degli altri nove sei furono per l'accettazione e tre contrarii. Questi ultimi furono il presidente del Consiglio dei ministri Goblet, ed i ministri delle finanze e degli esteri.

Adunque questi tre assumono cogli altri sei la responsabilità collettiva di quello cui essi individualmente disapprovano. Ed anzi, massimamente il ministro delle finanze ed il capo del Ministero Goblet potranno essere chiamati a difendere, contro alle proprie convinzioni, delle misure da loro non credute accettabili.

Quale forza ed autorità può avere un Ministero così composto di una maggioranza che vuole una cosa e di una minoranza che non la vorrebbe? E si noti, che non si tratta già di piccoli dissensi sopra cose di minima importanza, di particolari per così dire tecnici sui quali deve rispondere chi funge un ministero speciale, ma di cose della massima importanza, perchè implicano gl'interessi e la condotta di tutto il Governo.

Se in Italia andarono successivamente allontanandosi da un Ministero alcuni ministri, che sembra non convenissero più colla politica del loro capo, in Francia invece resta il capo di un Ministero nel quale la maggioranza de' suoi colleghi gli è contraria; e ciò sopra qualcosa di essenziale, che implica in sè tutta la politica del Governo!

In verità, che questo fatto addimostra, che se in Italia il reggimento parlamentare non fa la più bella mostra di sè, in Francia, dove colla Repubblica il Parlamento parve volesse diventare anche potere esecutivo, dà segno di essere incamminato verso una fatale decadenza.

Se abbiamo veduto prima il presidente della Repubblica consultarsi coi due capi dei Ministeri scaduti, Ferry e Freycinet, quasi preparasse dei successori all'attuale Goblet, ora vediamo quest'ultimo più minato, perchè sembra che il Grevy stesso abbia consigliato di accettare la proposta della Commissione del bilancio. Chi adunque è adesso responsabile del Governo, chi è il capo del Ministero, chi lo sarà domani? Si procede davvero verso il colmo della confusione. Vuolsi poi che Boulanger aspetti l'occasione anche per rispondere a Bismarck nello stesso suo tono, mentre fa lavorare alacremente alle fortificazioni di confine, pure facendo dichiarazioni affatto pacifiche, almeno per il momento.

P. V.

Aprite! Chiudete!

Notiamo con piacere un articolo del *Corriere della Sera*, che a proposito del traforo del Sempione dice quello che noi abbiamo sovente ripetuto a confutazione delle ripetizioni contrarie.

Quel giornale mostra la contraddizione di quelli, che anche a Milano domandano che si spendano di nuovo molte decine di milioni per aprire quel valico alpino, al quale Milano ad ogni modo dovrebbe preferire quello dello Spluga, come Venezia vorrebbe per la valle del Brenta accostarsi a quello del Brennero, e poi domandano che si chiudano questi medesimi valichi colle barriere doganali! Se si ha da fare tutto in casa e per non comperare nulla dagli altri nemmeno vendere ad essi, come vorrebbero i dottrinarii del protezionismo, non era meglio, che noi avessimo mantenute intatte le naturali barriere delle Alpi?

Tutti quei miliardi che si spesero in ferrovie per accostare i diversi paesi e ad un tempo suddividere il lavoro ed accrescere gli scambii e con questi collegare gl'interessi de' Popoli e renderli propensi al mantenimento della pace, si dovevano risparmiare, se si dovevano erigere delle muraglie cinesi alle quali, fra Stato e Stato, poi si è costretti di fare qualche buco subito dopo coi trattati di commercio. Oh! dove mai è andata a seppellirsi la logica in questo mondo!

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 gennaio.

Speravo di potere oggi riferire su un discorso aspettato dal De Pretis, ma non ne fu nulla. Ieri il Genala compiè la sua difesa e venne approvato. Il Baccarini per la prima volta fu calmo, e fece valere il contrario del detto: Vai in collera perchè hai torto. Egli fu calmo perchè riconosceva il suo, che gli venne anche oggi ribattuto dal Gabelli colle cifre alla mano, facendo vedere quanti milioni costarono allo Stato, senza utile di nessuno, le cinquanta ferrovie cominciate senza terminarne nessuna; e Baccarini oggi rinunziò alla parola.

Si crede, che il Ministero possa accettare l'ordine del giorno Bonfadini, che mentre giustifica, consiglia poi anche sul da farsi. Il Bonfadini, che fu escluso per un certo tempo dalla Camera, ha acquistato autorità con parecchi suoi lavori, e siccome è un carattere potrà avere una bella parte da fare nella Camera attuale. È notevole l'ordine del giorno di una ventina di dissidenti con Rudinì alla testa. Pare che questo gruppo voglia affermarsi distintamente.

Robilant e Ricotti hanno messo a posto quelle dicerie che questi giorni, gonfiate per spirito di opposizione, e da taluno anche a costo di danneggiare la Nazione, si mettevano fuori circa a Massaua, a Ras Alula, all'Abissinia ecc.

Il generale Genè ha domandato 600 uomini, forse per prendere una posizione che la liberi dalla minaccia di assalti dei predoni.

Domando io: Chi vorrebbe adesso che noi lasciassimo Massaua, che diverrà il porto franco del commercio dell'Abissinia? Le accoglienze fatte al principe reale al Cairo mostrano come in Egitto è apprezzata la parte dell'Italia in Africa. Si dice che sieno stati degli Italiani, tra cui l'Antonelli, che spinsero il Menelik dello Scioa a prendere possesso dell'Harrar.

A ragione chi pensa giusto biasimò la condotta della stampa dell'Opposizione che tratta le questioni estere con tanta leggerezza, mentre rispetto all'estero almeno tutti si dovrebbe essere d'accordo. In questo la stampa di Opposizione, oltre al perdere il senso del vero patriottismo, è poi anche puerile e mostra di non essere avvezza a trattare i pubblici interessi per sè stessi.

Ci fu anche una radunanza della Opposizione coll'invito del Cairoli, che ebbe a lamentarsi dell'assenza di altri e che fuori di certe frasi generali non disse nulla. Si capisce che le cose della Pentarchia non vanno molto bene. Anche la estrema farà la sua radunanza, forse per la ciprianeide e per le rigonfiature del Bovio. E così si parla anche di una radunanza dei dissidenti per accordarsi a votare contro il Ministero.

Esposizione Nazionale Artistica
Venezia 1887

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 27 gennaio.

(D. O. M.) L'area scelta per la prossima Esposizione Nazionale Artistica è in quell'ampio lembo di terraferma conosciuto sotto il nome di Giardini Pubblici; e tale scelta non può considerarsi che la migliore e la più atta per lo scopo a cui venne destinata, come quella che offre un ambiente il più vasto e gaio, una luce più viva e uniforme, una posizione infine che riunisce tutti i vantaggi e i requisiti che esige una Esposizione di tal natura.

Due sono gl'ingressi, uno secondario da terra prospiciente i Giardini Pubblici, l'altro principale lunghesso la laguna di fronte all'isola di S. Giorgio, ambedue grandiosi e maestosi, quali si addicono all'importanza dell'opera a cui essi accedono.

L'ossatura in legno e la copertura in zinco di tutti gli edifici componenti l'Esposizione è completamente ultimata, una gran parte dei cristalli superiori è collocata, e meno la pavimentazione, l'intonacatura e decorazione interna ed esterna, il massimo del lavoro può considerarsi compiuto, sicchè devesi senza esagerazione ritenere per certo che, all'opposto dell'Esposizione di Torino, la nostra sarà perfettamente all'ordine per la data del 1° aprile stabilita per l'apertura.

E del suo successo ed avvenire ne può far fede il numero delle schede pervenute al Comitato, che supera le 1600, ma che poi si debbono considerare poco meno di 2000, giacchè, quantunque il termine per la presentazione sia stato fissato pel 31 dicembre s. a., molti, a mio credere, sono gli artisti che, o per seguite riflessioni, o per ritardo nel compimento dei loro lavori, giungono all'ultima ora.

Sicchè, sebbene ristretta questa mostra alle arti, non potrà a meno di riescire grandiosa ed imponente sotto tutti gli aspetti, anche sotto il riflesso che non mancano certo nè a Venezia, nè in Italia artisti di merito e di pregio, da cui la decretata palma di un giurì d'artisti quale è quello di Venezia è sommamente, fra tutte le altre, ambita e ricercata.

È da notarsi poi che la esposizione di Venezia si può dire preparatoria di quella di Parigi, dove gli artisti italiani devono cercar di figurare per il loro interesse.

Il concorso di forastieri non si farà desiderare; come al solito la stagione balneare, e l'attrattiva poscia di una Esposizione quale ci ripromettiamo riescirà la nostra, ci invieranno accorrenti da ogni parte; e il Comitato Generale nulla ommette a che l'aspettativa non resti delusa, giacchè si promettono festeggiamenti, gare musicali, inaugurazioni di monumenti ecc., di cui si stanno studiando progetti di esecuzione.

LA SQUADRA SPAGNUOLA a Genova.

La squadra è composta della corazzata *Numancia* comandata dal capitano di vascello Don Antonio De la Bocha, nave ammiraglia su cui è imbarcato il Contro Almirante Don José Mainio, della fregata in legno *Gerona*, comandata dal capitano di vascello Don Olim-

---

3 APPENDICE

ZERO!

Racconto della **Contessa Minima**

IV.

Una pagina di storia.

Guido sapeva bene togliere le ubbie che assalivano Arturo, un po' celiando, un po' rimproverandolo, sì che il giovine veniva lentamente rasserenandosi e prendendo coraggio. Que' due che s'erano conosciuti tanti anni prima, fra i banchi della scuola e s'erano amati perchè diligenti e studiosi del pari, continuavano ad amarsi ora che il caso li avea riavvicinati, quantunque uno di essi avesse cambiata la propria condizione. La condizione era cambiata, ma il cuore era rimasto sempre lo stesso, e Guido che avea amato Arturo considerandolo quasi un fratello, nel ritrovarlo, non avea scorto in lui il povero scrivano, ma bensì il suo Arturo, l'amico suo, che la sorte, dopo sei anni di studio continuo, gli avea tolto di fianco.

E il giovine, che ben conosceva la generosa nobiltà d'animo di Guido, non ebbe vergogna a porsi al suo fianco, lui, oscuro impiegato; sapeva che il suo amico non avrebbe mai arrossito della sua amicizia, di quella amicizia, che dopo sette anni, ora si riannodava.

Arturo avea sempre studiato, molto, profondamente. Suo vivo desiderio era quello di laurearsi professore di letteratura, ed i suoi genitori, con gravi stenti sarebbero riusciti ad accontentarlo, se proprio al punto di giungere alla meta de' suoi desideri — l'università, — non gli fosse improvvisamente mancato il padre. Impiegato in una filanda, il povero uomo non lasciava la benchè minima pensione alla vedova, e Arturo dovette lui, dato un addio a' suoi rosei sogni, pensare al proprio mantenimento e a quello della madre.

Emigrato in altra città, cercò un impiego e lo trovò da Aroldi, uno dei principali proprietari di filande.

Due anni dopo era solo, povero Arturo! solo sempre nel suo modesto impiego, sempre pensando ad un avvenire migliore, sempre spendendo i pochi minuti di tempo che aveva, in uno studio indefesso d'autori antichi e moderni.

La misera paga che il signor Aroldi gli dava, gli permetteva di vivere modestamente. Egli avrebbe potuto benissimo abitare in un appartamentino semplice sì, ma meno orribile di quello nel quale si trovava; poteva benissimo darsi il lusso di tre pasti giornalieri; ma lui, che volea rimanere al corrente dell'avanzamento della letteratura e volea conoscere bene gli autori, risparmiando nell'abitazione e nel vitto, riusciva a procurarsi i libri che più gli erano necessari. Arturo poi era sempre stato amante dell'arte. Da fanciullo egli avea imparato a mente le commedie del Goldoni: Florindo, Pantalone, Rosaura, Beatrice, erano personaggi che lo faceano riflettere seriamente. A teatro, doveano tutti parlar così, doveano tutti esser così innamorati, così avari, così leggeri, così furbi come i suoi tipi goldoniani. Più grande, Goldoni non lo interessò più. Fu Alfieri colle sue tragedie forti, fiere, incisive; Shakespeare ragionatore, filosofo; Schiller nobile, blando, gentile.

Era Saul, il fiero Saul tremendo nella sua collera d'armigero offeso; era Don Carlo solenne nel suo amore illegittimo; era Oreste il terribile vendicatore, involontario matricida, i fantasmi cari che accarezzava il suo pensiero.

Poi Otello, il moro geloso; Amleto, filosofante sul teschio, e poi ancora la Pulcella d'Orleans chiusa nella sua armatura, Maria Stuarda pallidamente triste; e nella mente del giovine danzavano una ridda spaventevole mille fantasmi in abiti chiari, parrucche incipriate, lunghi pepli, superbi paludamenti, cimieri di ferro, brune armature, gesti disperati di dolore, d'odio, di collera, pugnali tinti di sangue, coppe stillanti un verde liquore. E sognava sempre gli stessi personaggi, cogli stessi abbigliamenti, nelle stesse posizioni. E la sua mente intesseva sempre commedie, drammi e tragedie, ove Goldoni, Alfieri, Shakespeare, Schiller, gli prestavano i loro personaggi, i loro sentimenti, le loro idee.

Più volte s'era recato al teatro e, fermo al suo posto, egli seguiva con vivo interesse l'intreccio della rappresentazione, studiava i caratteri, badava al fatto. Tutto il resto gli passava inosservato. Il teatro vuoto, gli attori mal vestiti e brutti, a lui non importava, andava ad ascoltare, non a guardare, lui. Una sera si rappresentava per la prima volta in quella città — La satira e Parini — Arturo non mancava mai, a costo di sacrificare il desinare, alla prima rappresentazione d'una commedia o altro che fosse, d'autori ben noti. Ferrari poi era per lui uno dei commediografi contemporanei più graditi; andò dunque a teatro per sentire la nuova produzione ed applaudirla.

L'esito della commedia fu dei più brillanti; attori discreti, intreccio bellissimo, personaggi distinti al vero. Arturo battè freneticamente le mani e uscì dal teatro entusiasta del satirico Parini che trionfa de' suoi sciocchi avversarii. E quella notte egli sentiva turbinarsi nella mente una matta voglia di scriver ancor lui qualcosa di bello, di forte, che piacesse al pubblico. E camminava a passo breve e svelto, colla testa bassa, intessendo l'intreccio d'un dramma, rivolgendolo a capi sommari.

Assorto ne' suoi pensieri, collo sguardo chino al suolo, andò ad urtare contro un ammasso bruno, che traballò e diede una esclamazione di collera.

Pinni s'arrestò su due piedi, gettò una leggiera occhiata all'elegante signore che aveva urtato, e portandosi la mano al cappello, esclamò dolcemente:

— Perdoni, signore, non l'aveva veduto.

Il signore fece un vivo movimento di meraviglia.

— Nulla; ma lei ha una voce che mi ricorda.....

Pinni die' un grido e stese al signore, che non poteva ben vedere in viso, le mani.

— Guido Romani!

— Arturo!

E i due vecchi compagni di scuola, che s'erano riconosciuti al suono delle loro voci, s'eran gettati l'uno nelle braccia dell'altro con l'effusione del massimo affetto.

Poi cominciarono le interrogazioni e l'amicizia fu riannodata più viva, più forte di quella che non fosse stata sette anni addietro nel tempo di scuola. Una amicizia basata sulla stima reciproca, che non temeva quindi, nè curava la disparità di condizione.

pio Aguado, e dall' incrociatore *Castilla* comandato dal capitano di vascello Don José Perez Laraga.

La *Numancia*, corazzata a tre alberi, sulla foggia delle nostre *Maria Pia, Palestro, Venezia, Castelfidardo*, è quella che prima fece il giro del mondo, nel 1866 e sotto il comando del suo ammiraglio Mendez Nunez si distinse tanto a Callao nel maggio 1866 e a Abtao nel febbraio dello stesso anno. In un salottino che precede l'alloggio dell'ammiraglio è esposta una bellissima tavola in argento massiccio regalata dall'Ajuntamiento di Barcellona all'ammiraglio Nunez in omaggio al suo eroismo ed alla sua valorosa condotta. Stupendo è l'alloggio dell'ammiraglio a poppa, messo colla massima eleganza, in cui figurano due bellissimi ritratti di grandi dimensioni della regina Isabella e del defunto re Alfonso non che quello di Federico Gravina, vinto alla battaglia navale di Trafalgar. La *Numancia* è armata di 15 cannoni della portata di 180 libbre inglesi, e di 8 di 300 libbre inglesi sistema Armstrong.

Ha a bordo 160 soldati di fanteria marina, vestiti di panno verde scuro, con pistagne rosse; 560 marinai, la cui uniforme è molto consimile a quella dei nostri marinai. Gli ufficiali di bordo sono 20, l'uniforme s'assomiglia molto a quella della marina nostra, soltanto sfoggia maggiore quantità di fregi d'oro alle maniche e al colletto. Le stelle che indicano il grado, stanno sopra gli alamari delle maniche. Il cappello a due punte è tutto a ricami d'oro, gli ufficiali di bandiera hanno grossi cordoni dello stesso metallo al braccio destro.

Nel quadrato dell' Infermeria, un quadro gelosamente custodito indica il lettuccio su cui fu coricato ferito il valoroso ammiraglio Nunez nella battaglia di Callao, 2 maggio 1866.

Sulla *Numancia* sonvi mitragliatrici, e lancia siluri perfezionatissimi; i marinai e la fanteria marima sono armati di bellissimi Remington e Winchester.

Magnifici gli alloggi di tutti gli ufficiali messi con isquisito buon gusto; una cabina appartenente ad un dilettante pittore, contiene addirittura tesori di arte, quadri, statuette, ceramiche intagliate.

I diamanti della Corona di Francia

saranno venduti all'incanto, a Parigi nel maggio prossimo, per cura dell'amministrazione demaniale.

Dicesi che la Regina d'Inghilterra intenda fare alcuni importanti acquisti.

Le nostre truppe in Africa

Londra 27. La *Reuter* ha da Suakim 26: Il console italiano ha ricevuto ieri una lettera da Massaua che smentisce tutte le voci di ostilità fra abissini e italiani.

La *Reuter* ha da Cariro 27: Il console italiano smentisce che gli abissini abbiano attaccato Massaua.

Il Congresso marittimo italiano

Il Congresso marittimo italiano, che doveva inaugurarsi a Genova il 31 corr., fu rinviato al 13 febbraio p. v., avendo le continue adesioni che da tutte le città italiane giungono all'Associazione marittima reso necessari altri provvedimenti riguardanti il Congresso medesimo. Si prevede che i rappresentanti a detto Congresso raggiungeranno i 400; si avrà così un imponente plebiscito di tutta la classe marittima e mercantile italiana.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 27.

Ricotti risponde a Caracciolo, che occorrendo maggiori fondi per Massaua, il Ministero presenterebbe apposito progetto.

Procedesi nella discussione del bilancio della guerra. Ricotti dice che in marzo e aprile chiamerà la milizia territoriale e una classe della seconda categoria.

Si approvano quindi tutti i capitoli senza discussione. La votazione segreta è nulla per mancanza di numero legale.

Levasi la seduta.

Camera dei Deputati

Si legge la proposta di Crispi per per esimere da ogni tassa la tombola promossa dal Municipio di Roma per soccorrere i colerosi.

Si proclama eletto Zainy a Castellamare trasmettendo però gli atti all'autorità giudiziaria.

Riprendesi quindi lo svolgimento degli ordini del giorno sul bilancio dei lavori pubblici.

Svolgono ordini del giorno Plebano, Prinetti, Comin, Pelloux, Torraca e Di Rudini.

Nicotera propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno. Lyoy e De Maria propongono altri ordini del giorno.

Depretis riconosce la gravità del problema ma non crede che la Camera od il paese debbano soverchiamente impensierirsene, perchè furonvi sempre errori in materia di preventivi. Il disavanzo non dipende tutto da errori. Espone il programma. Nella legge del 1879 abbiamo il piano regolatore delle ferrovie che il governo intende sia eseguito nel più breve tempo possibile, senza ferire il credito dello Stato nè turbare l'equilibrio del bilancio. Le ferrovie sono un gran bisogno delle popolazioni e il paese è in grado di sopperirvi con modi da stabilirsi per legge. I punti principali da presentarsi saranno: Determinare il maximum della somma annuale da procurarsi ricorrendo al credito ed assegnata per dotazione alle costruzioni, di un quarto della operazione di credito. Accrescere la dotazione colle forze ordinarie del bilancio che saranno aumentate mercè le correzioni di alcune delle delle imposte esistenti affine di impedire frodi ed averne un maggior introito e mercè economie. Bisogna escludere le nuove spese. Ritiene necessario che dopo tante critiche sui lavori pubblici il ministero solidariamente responsabile debba sapere se gode ancora la fiducia del paese necessaria specialmente in questi non facili momenti, perciò il Gabinetto non potrebbe per suo decoro rimanere se la Camera approvasse qualche ordine del giorno che significasse disapprovazione al suo operato.

Mussi esprime sfiducia nel Governo in nome dell'estrema sinistra.

Cairoli dichiara che voterà contro. Dopo altre osservazioni di Crispi, Bonfadini e Nicotera, si vota per appello nominale sopra l'ordine del giorno Mordini che esprime fiducia nel Governo. Risulta approvato con voti 229 contro 154, astenuto 1 (Tegas).

La seduta è levata alle 7.10.

* *

Dei veneti votarono a favore del Ministero: Bonghi, Brunialti, *Cavalletto, Chiaradia*, Chinaglia, Clementini, *De bassecourt*, Dibroglio, Fagioli, Gabelli Aristide, Lioy, Luzzatti, Maldini, Maluta, *Marchiori, Marzin*, Mattei, Maurogonato, Miniscalchi, Papadopoli, *Paroncilli*, Pascolato, Pullè, Righi, Rizzardi, Romanin, Tenani e Turella.

Erano assenti: Cittadella, *Fabris*, Mel, Ricci e Tedeschi.

Votarono contro: Andolfato, Badaloni, Di Breganze, Gabelli Federico, Lucchini, Marin, Rinaldi, *Doda*, *Solımbergo*, Toaldi, Vendramin, Villanova.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	764.5	7628.	762.7
Umidità relativa .	79	67	68
Stato del cielo . .	coperto	sereno	se eno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	N W
Vento (veloc. chil.	0	0	3
Termom. centig. .	1.5	6.0	2.1

Temperatura (massima 6.9 / minima — 1.3

Temperatura minima all'aperto — 4.7

Giorno 28 - alle 9 ant. barometro a 761.3, umidità relativa 78 - vento di N W velocità 1 km. termometro 2.5 - minima esterna nella notte 27-28: — 5.0.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.30 pom. del 27 gennaio 1887:

In Europa pressione anticiclonica intorno all'Italia; bassa a nord-est. Piemonte mm. 779, Arkangel 733. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso, cielo nuvoloso, temperatura generalmente moderata, brinate e gelate a nord. Stamane cielo misto coperto, venti deboli specialmente del IV quadrante; barometro a 775 in Sardegna, e 777 al centro, a sud del continente ed in Sicilia, mare calmo.

Tempo probabile.

Cielo nuvoloso vario, venti deboli settentrionali.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 24 gennaio 1887.

La Deputazione Provinciale nella odierna seduta stabilì di trasmettere:

I°. All'Ispettorato delle ferrovie in Verona il progetto esecutivo del terzo tronco della ferrovia Udine-Portogruaro, cioè quello di S. Giorgio di Nogaro a Latisana, perchè il Ministero colla possibile sollecitudine voglia approvarlo.

II.° All'Ispettorato stesso il progetto di variante per la stazione di Palmanova sulla medesima ferrovia per la relativa approvazione Ministeriale.

III°. Alla Società Veneta per pubbliche costruzioni il Decreto Ministeriale col quale fu approvato il progetto esecutivo del secondo tronco della ferrovia Udine-Portogruaro, cioè da Palmanova a S. Giorgio di Nogaro, raccomandando caldamente alla Società di dar mano con sollecitudine alle opere di esecuzione in riguardo alla prossima scadenza del termine della concessione.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione dell' Ospizio pegli esposti di Udine di l. 10373.98 quale rata prima del sussidio assunto per l' anno 1887.

— Al sig. Bardusco Marco di l. 198.49 per fornitura articoli di cancelleria e stampe nel quarto trimestre 1886.

— Allo stesso di l. 294.80 per completamento della stampa del bollettino Atti del Consiglio Provinciale dell'anno 1886.

— Alle Amministrazioni del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli* di l. 350 a ciascuno per inserzione nell' anno 1887 degli atti della Deputazione Provinciale.

— Ai Comuni di Palmanova ed Aviano di l. 400 a ciascuno quali sussidi dell'anno 1886 per le condotte veterinarie distrettuali.

Furono inoltre trattati 80 affari dei quali 17 di ordinaria amministrazione della Provincia, 30 di tutela dei comuni, 13 d'interesse delle opere pie e 20 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati 80.

Il Deputato prov. A. MILANESE.

Il Segretario, *Sebenico*

Società alpina friulana. Questa sera alle 8 ha luogo l'assemblea già annunciata.

I deputati friulani nella votazione di ieri alla Camera.

Votarono in favore del Ministero: Cavalletto, Chiaradia, De Bassecourt, Marchiori, Marzin, Paroncilli.

Votarono contro il Ministero: Seismith Doda e Solimbergo.

Il deputato Fabris era assente.

Dopo letto un giornale.

— Che direste di uno che trova *tutto male* quello che fanno gli altri?

— Che non ha mai fatto *niente di bene*.

— Aggiungerei, che del bene non ne farà mai, perchè ai tristi non toccano di questi casi.

— E' la pena che costoro si meritano.

— Ed essi sanno poi anche procacciarsela, perchè così tutti li giudicano per quello che valgono, cioè niente.

— Io dico inoltre che giovano agli attaccati da loro, perchè ai maldicenti, bugiardi ed insultatori nessuno ci crede.

— E che ne dite dei loro complici, se ne hanno?

— Che sono ancora più vili di costoro.

Il nostro civico Ospitale fece un ottimo acquisto colla nomina del dott. *Riccardo Pari* a medico primario juniore.

Il distinto e simpatico medico, sebbene ancora molto giovane, ha saputo acquistarsi la stima e la benevolenza di tutti coloro che sono in rapporto con lui.

Non solo le sue profonde cognizioni delle svariate e difficili mediche discipline, di cui egli sempre più arricchisce la sua mente collo studio indefesso e continuato, ma anche i suoi modi gentili e dolcemente persuasivi usati indistintamente da lui con ogni ceto di persone, fanno ch'egli sia fra i medici più ricercati e che godono meritatamente il favore del pubblico.

Dalla *Cooperazione rurale*

crediamo utile di riferire il seguente articolo col titolo: *Pel nuovo anno*.

Diamo l'ultimo saluto all'anno scomparso, che, ne par, davvero sia stato ricco di risultati e di conforti per l'opera nostra. Ci siamo entrati fidenti e le promesse che ce ne colorivano lietamente il principio hanno avuto nel giro del suo corso felice compimento nei fatti. La schiera raccolta sotto la bandiera onorata che con fermo pugno facciamo sventolare al sole è andata crescendo notevolmente, e di continuo si rinfranca. Il 1886 ha veduto raddoppiarsi quasi il numero delle Casse rurali, le ha vedute penetrare in nuove parti d'Italia, e progredire rassodandosi e prosperando le prime nate. La maggior parte retta da uomini intelligenti, disinteressati e zelanti, hanno proceduto fin dagli inizii correttissimamente, offrendo alle nostre istituzioni ottimi modelli. E le pochissime ancora cui difficoltà particolari toglievano di gareggiare fin dalle prime in ogni cosa colle più capaci consorelle, grazie alle incessanti cure che ad esse abbiamo consacrato di preferenza applicando anche in questo la massima fondamentale degli istituti nostri, che è l'affettuosa sollecitudine pei meno forti, ormai pur esse rafforzate e migliorate per ogni conto, testimoniano nel modo più valido dell'eccellenza dei principii qui indefessamente propugnati, e degnamente rispondendo alle concepite speranze, apprestano alle nostre fatiche il premio solo ambito e migliore, e alle insidie degli avversarii la più salda difesa. Le relazioni e le notizie continuamente pubblicate documentano largamente queste asserzioni. Le destinazioni del prestiti, il novero e l'entità, le misure e i termini loro assegnati, la puntualità dei rimborsi, e la frequenza abbastanza notevole delle anticipazioni spontanee provano bene la mirabile attitudine dei nostri consorzi a sradicare l'usura campestre più tenacemente abbarbicata e a sciogliere nella guisa più adeguata e piana l'aspro problema del piccolo credito agrario. E attestano dell'alta loro efficacia l'aumento ininterrotto dei partecipi in ciascuno, fino al punto che nel villaggio non una famiglia proba e laboriosa si trovi non consociata, la inalterata e anzi sempre crescente premura dei soci per l'istituzione comune, il costante e generale concorso alle assemblee sociali, il sollievo economico e morale e il verace appagamento delle popolazioni fra cui se ne esercita il benefico influsso. Insomma — e i documenti del presente forniscono i più serii pronostici dell'avvenire — le nostre cooperative, che non sono sorte come una improvvisa e fragile fioritura, ma si formarono gradatamente e quasi faticosamente ad una ad una, svolgendosi si consolidano e si perfezionano sempre più, e ogni giorno meglio dimostrano di saper adempiere alla loro missione, che è un elevato intento sociale e non un semplice affare finanziario, così interamente distinguendosi da tutte le altre istituzioni di credito e di risparmio. Il rapporto pecuniario vi rappresenta il legame esteriore, non l'intimo nesso; il denaro non vi è veramente lo scopo, ma il mezzo allo scopo. Non potrà mai misurarsi l'efficacia e il valore d'una delle nostre unioni dal suo movimento di cassa soltanto. Nè meriterebbero lode completa gli amministratori che stringessero le loro preoccupazioni nell'evitare ogni pericolo nel concedimento dei prestiti. In questo li devono dominare assiduamente due mire, l'assicurazione del buon uso del prestito, e la determinazione delle scadenze adatte per modo che i rimborsi siano certi nei limiti designati. Nell'osservanza fedele di queste semplici norme che la circoscrizione locale consente nei singoli casi di seguire con scrupolosa esattezza, la cassa rurale ottiene i veri suoi fini, e acquista l'argomento più valido della sua sicurezza. Pronta a giovare liberalmente il lavoratore onesto, conviene che neghi con inesorabilità ogni credito a chi conosca pronto a indebitarsi con leggerezza, non soglia fermar la mente al futuro, ignori la virtù della parsimonia, volga il denaro a spese inutili o a soddisfazione di vizii, *foss'anche offerta altrimenti la malleveria più squisita e la più completa guarentigia*; e che non s' induca per falso e pernicioso senso di compassione a soccorrere chi non provi d'intendere ad aiutarsi da sè, e non mostri col fatto di meritare la fiducia de' suoi compagni e vicini. Bisogna che si attenga con rigore ai termini e alle forme delle restituzioni, non derogandovi che in via assolutamente eccezionale, quando circostanze straordinarie ne costituiscano insieme l'imperiosa richiesta e la piena giustificazione. Una diversa pratica tornerebbe di danno agli stessi sovvenuti e riescirebbe disdicevole e pericolosa per l'associazione.

Ma, oltre al delicato ufficio della concessione dei prestiti le sollecitudini della cassa rurale devono convergere, come non poche già fanno, a stimolare e a sostenere tutte le utili iniziative della cooperazione e della previdenza, gli acquisti collettivi d'istrumenti e materie prime, le imprese di produzione in comune, la raccolta dei risparmi locali per fecondarli sul sito e sotto gli occhi medesimi dei depositanti. La cassa rurale deve aspirare e divenire nel villaggio il focolare e il laboratorio, di tutte le nobili idee e di tutte le vantaggiose applicazioni, che le forze adunate e le reciprocanze dei servigi e dei consigli, consentono di immaginare e di attuare, come si disegnano e si maturano nelle riunioni sociali di cui è così necessaria la frequenza, per conservare e rinvigorire quel sentimento di intima solidarietà che è l'anima stessa delle nostre istituzioni, e dove il contatto dei migliori è fonte perenne di educazione e motivo di efficace miglioramento per tutti.

Il compito che additiamo agli amici nostri non è breve nè facile; ma essi lo forniranno con ardore e con pazienza, con quell'entusiasmo sincero che ne ha mossi tutti, non effimero fuoco di paglia ma fiamma viva e durevole che in sè trova l'alimento e spande intorno costante luce e calore. Essi hanno una buona causa in cui fissare il loro pensiero e, promovendo il benessere materiale e morale dei loro vicini, godono la soddisfazione di vedere il movimento con cui si sentono identificati, crescere in forza ed estensione nonostante gli interessi e i pregiudizi che tentano di impedirgli il cammino. E chiamandoli a lavorare anche nell'avvenire pel progresso di questa buona causa intendiamo di mandare ad essi l'augurio migliore che oggi formiamo per loro per obbedire non alla fredda usanza ma all'impeto caldo del cuore. « Felici, ha detto un grande filosofo inglese, felici sono quelli che hanno la loro mente fissa in qualche oggetto che non sia la ricerca egoistica del loro bene, ma la felicità degli altri e la persecuzione di un ideale. Mirando così a qualche cosa d'altro che ne occupi l'anima trovano la vera felicità per la via! »

L. WOLLEMBORG.

Viole mammole. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Dirett. del Giornale di Udine

Nel *Friuli* di martedì ho letto un lungo articolo, col quale si fanno conoscere i meriti dello stabilimento di *viole mammole* del cav. *Pilosio* di Tricesimo. Ed invero quello stabilimento merita ogni maggior encomio per la cura speciale e per lo sviluppo ch'esso diede all'industria della coltivazione delle viole.

Desidererei però che anche il cav. Pilosio facesse una pubblica mostra del suo prodotto, come fanno altri, affinchè da ragionato confronto si possa giudicare sul merito di quanto produce ogni singolo stabilimento.

Mi creda ecc. X. Y.

Avviso ai dilettanti di fiori. L'emulazione è sempre laudabil cosa, particolarmente se quella mira a dar vita ed incremento ad un'industria gentile ed utile.

La viola fragrante. Al signor Rossatti devesi il merito dell'iniziativa, ed oramai la fama del di lui Stabilimento speciale ha preso un'estensione europea.

Per sentimento di giustizia non devesi però dimenticare un modesto, ma operoso emulatore del signor Rossatti, che si chiama Fonchiano Giuseppe, che è il giardiniere del co. Brandis, il quale è pronto a soddisfare qualsiasi commissione fino a 1000 fiori per giorno.

Per conoscere e giudicare del vero pregio delle *viole*, da lui allevate, si vada ad ammirarle nella vetrina della Privativa per tabacchi, in Mercatovecchio, del signor Costantini.

Per essere informati dell' importo delle viole — che sarà discretissimo — e per quindi dare al Tonchiano le opportune commissioni, si deve recarsi in Piazza d'armi, ora Giardino pubblico, al n. 6.

Si possono colà anche acquistare delle viole in vaso, sbocciate e da fiorire, a prezzo convenientissimo. P. N.

Una buona idea! Da Palmanova, in data di ieri, ci scrivono:

Leggendo il resoconto sommario delle deliberazioni prese dal Comizio agrario di Cividale, nella seduta del 16 corr., resoconto riportato dal vostro giornale in data di ieri, fra le altre cose, mi venne sott'occhio quella di avere in tale seduta respinta la proposta di tenere, anche nel corrente anno, delle conferenze per i maestri elementari.

Non è qui che io voglia disapprovare tale deliberazione, che trovo anzi giustissima, inquantochè ripetendosi, nella medesima località, da vari anni, le conferenze stesse e, per quanto utilissime, sempre però su argomenti versanti sullo stesso tema, come ebbesi ad osservare nel passato autunno, ne avviene che gl' insegnanti vi concorrono in numero assai limitato.

Del resto, questo certo non dipende del tutto dalla buona volontà dei maestri, ma il più delle volte dall'incoraggiamento abbondantemente..... morale, ma, viceversa, scarsamente pecuniario di buon numero dei Comuni!

Nulla avendo dunque da dire contro quella deliberazione, e, d'altra parte riconoscendo quanto sia utile impartire agl' insegnanti delle nozioni di agricoltura ed allevamento degli animali, mi permetto di osservare, che, a facilitare l'intervento dei maestri alle medesime, sarebbe encomiabilissimo che fossero tenute periodicamente nei vari centri della Provincia, e ciò onde favorire

quelli di poterle frequentare, senza gravi sacrifici del loro...... *solitario* e dirò anzi cartapecorito portamonete.

E qui mi torna pur acconcio di osservare, come tanti anche piccoli centri della nostra Provincia, hanno avuto, qual più qual meno, l'opportunità di essere sede o di una scuola magistrale, o scuola di perfezionamento, o di conferenze od altro, mentre Palmanova, la dimenticata Palmanova, niente di tutto questo.

Ciò ho voluto dire nella speranza che, non tenendosi nel corrente anno conferenze agrarie per i maestri e che sono poi anche per i privati, in Cividale, il nostro egregio sig. Sindaco, di concerto con l'Associazione Agraria Friulana, voglia fare le necessarie pratiche presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, affinchè questi voglia disporre di un sussidio, onde possano aver luogo qui le conferenze stesse, non senza tener conto che al postutto il Distretto di Palmanova, se è uno dei più dimenticati, occupa però una zona fra le più fertili e produttive della Provincia e che anche per l'allevamento, specie dei bovini, dalle altre si distingue.

Che i semi di questa mia idea non cadano su ingrato terreno, lo spero!!

Ypsilon.

Sul sanguinoso avvenimento di martedì mattina alla *Filanda Frizzi* continuano sempre i più svariati commenti.

Noi, come abbiamo già detto l'altro giorno, ci asteniamo totalmente dal riprodurli. Crediamo che di questo insolito e triste episodio, che s'intromise nelle pacifiche abitudini della nostra popolazione, se ne sia discorso abbastanza, e che pur commiserando l'immatura e atrocissima fine d'una giovane esistenza, debbasi però — almeno da parte della pubblica stampa — astenersi da considerazioni che potessero anche soltanto lontanamente far sospettare, che si voglia prevenire l'opinione pubblica in favore o contro il disgraziato che attende l'ultima parola dai tribunali.

Ci dispiace che già in alcuni giornali di altre città siano apparse delle corrispondenze da Udine, che riferiscono il luttuoso caso con termini tutt'altro che imparziali.

«Un imparziale» che serba l'anonimo ci scrive lamentandosi della relazione «*I funerali di Badi*» comparsa nella *Patria* di ieri.

Noi non possiamo render pubblici i suoi lamenti.

Uno degli *innumerevoli reporter* della *Patria* scrisse quanto vide e quanto intese, adempiendo così scrupolosamente al suo dovere di cronista, e di ciò non gliene facciamo certo carico.

L'*imparziale* serba l'anonimo, e questa sola è già una ragione perchè non pubblichiamo le sue osservazioni.

La bellissima corona che figurava l'altro ieri sul carro mortuario, che conduceva all'ultima dimora l'infelice Badi, era dono del sig. Vittorio Cagli.

Il Credito. — A Bologna uscirà quanto prima *Il Credito*, gazzetta degli Istituti di Credito e Previdenza in Italia. Verrà pubblicato in otto pagine, edizione di lusso, ogni quindicina. È il primo giornale del genere che vede la luce. Vi collaborano i migliori economisti, epperò si raccomanda da sè.

Il palazzo degli uffici di Cividale. E' pendente al parlamento un progetto di legge riguardante la approvazione di vendita e permuta di alcuni beni demaniali. Fra le altre vendite da appropriarsi è pur quella del palazzo degli uffici di Cividale che passò al comune di Cividale al prezzo di L. 15,500, e chi conosce quel palazzo riconosce tosto la convenienza dell'acquisto per per parte del detto comune. Crediamo però opportuno di offrire alcune informazioni sulle precorse pratiche fra comune e Demanio.

Nel palazzo degli uffici di Cividale si trovano la pretura, le carceri del mandamento e gli uffici di pubblica sicurezza, del registro e del regio Commissariato: una piccola parte poi è affidata a privati. Conseguentemente, ad eccezione di sole cinque stanze occupate per il suddetto ufficio del registro, il fabbricato di cui si tratta è tenuto in affitto, parte dal comune, parte dalla provincia e parte da privati.

In conformità pertanto alla massima fin qui seguita di vendere ai Corpi morali affittuari, gli edifizi demaniali occupati per pubblici servizi, si aprirono trattative col municipio di Cividale, come il più interessato, per vendere al medesimo l'edifizio in parola.

Accolta pertanto volentieri dal Comune la proposta di acquisto, del suddetto stabile, si convenne che dovessero rimanere in affitto al Governo i locali occorrenti per l'ufficio di registro, e che il Comune dovesse anzi entro cinque anni apprestarne altri, per collocare nel medesimo stabile anche l'Agenzia delle imposte dirette, per comodo maggiore, tanto dei contribuenti, quanto dello stesso servizio. Nè incontrò ostacolo presso il Comune l'accettazione di alcune condizioni dettate dal Ministero della pubblica istruzione, con dispaccio del 24 febbraio 1885, tendenti a mantenere inalterata la fronte principale del palazzo, riconosciuta di pregio speciale, e ad evitare la dispersione di iscrizioni affisse in vari punti dell'edifizio.

Le eccezioni da parte del Comune si fecero invece sulla stima dell'immobile, eseguita dall'Ufficio tecnico di finanza il 22 febbraio 1883, e portante un prezzo di lire 29,582.82. Sosteneva infatti il Comune che un tal prezzo era eccessivo e ne adduceva le ragioni in apposito memoriale del 22 febbraio 1884, conchiudendo per attribuire allo stabile un prezzo di sole lire 10,000.

Essendosi riconosciuto che alcune delle ragioni addotte erano di qualche peso, e considerato che le parti affittate al Comune e alla Provincia davano una rendita di sole lire 902, assai meschina di fronte al carico delle imposte ed alle spese di manutenzione, parve il caso di rimettersene al giudizio del Genio civile, da cui si ebbe una nuova stima, in data del 17 maggio 1884, portante un prezzo di lire 15,500, che venne dal Comune accettato.

Ed avendo esso ottenuto con regio decreto del 9 settembre 1885, l'autorizzazione per l'acquisto prescritto dalla legge del 5 giugno 1850, si procedè, nel 25 gennaio 1886, presso l'Intendenza di Udine, alla stipulazione del contratto in forma pubblica amministrativa. Secondo le norme comuni portate dalla legge del 21 agosto 1862, sulla vendita dei beni demaniali, il prezzo, come che eccedente le lire 10 mila, avrebbe dovuto pagarsi in cinque rate annue; ma avendo il Comune insistito per effettuarne il pagamento in dieci rate, si credette, per un riguardo alle condizioni economiche del Comune medesimo, di accogliere la domanda, usandogli una facilitazione già in simili casi accordata ad altri Comuni. La prima delle dette rate in lire 1,550. venne già corrisposta nel 2 febbraio 1886: sulle rimanenti, che saranno garantite con ipoteca speciale sul fondo, decorrerà l'interesse scalare del cinque per cento.

Ringraziamento. Il *cav. Augusto Frizzi*, a nome anche della *Famiglia Badi*, si sente in dovere di esprimere i più vivi ringraziamenti a tutte quelle egregie persone che nella immensa sventura da cui furono colpiti per la immatura fine dell'amatissimo *Francesco Badi* vollero concorrere ad onorarne la memoria.

Ringraziamento speciale esterna poi alla distinta famiglia del fu Angelo Peressini, che tanto gentilmente offerse il suo tumulo e vi accolse i resti mortali del defunto.

Udine, 28 gennaio 1887.

Beneficenza e fortuna.

Acquistando biglietti della Lotteria a vantaggio dell'Ospizio di S.ª Margherita in Roma, la cui estrazione è fissata irrevocabilmente pel 20 febbraio 1887, oltre al concorrere ad una vera opera di beneficenza si concorre a **52.000** premi dei quali da lire 100,000, 20,000, 10,000 ecc.

Di questi premi verrà fatto immediatamente lo scambio in contanti, senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Ogni numero costa una lira e può vincere più premi.

Ai compratori di biglietti per dieci numeri è assicurato un premio, oltre al concorso ad altre eventuali vincite.

Ai compratori di biglietti da cento numeri sono assicurati undici premi oltre alla possibilità di altre cento vincite.

FATTI VARII

Un antico attestato. In una rustica abitazione del paese di Pasian Schiavonesco fra le fessure di una imposta venne rinvenuto un attestato sanitario scritto a stampa, parole rosse, che conta 170 anni rilasciato dal co. cav. nob. Barbieri Giurisdicente.

Si comprende che anche in quell'epoca le leggi sanitarie si facevano osservare forse con più rigore di oggi, inquantochè appare dal documento rinvenuto che in allora anche nei cambiamenti di casa si doveva preventivamente comprovare la salute non solo delle persone ma anche la pulizia *delle robbe et mercancie* per la libera e sicura pratica senza di che il passaggio non veniva accordato in altro luogo. Il documento è ostensibile presso il signor Battistoni che ne farà deposito nell'Archivio Municipale di Udine, riparto documenti antichi.

BATTISTONI ANTONIO
farmacista

TELEGRAMMI

Genova 26. Ebbe luogo la serata di gala al Carlo Felice in onore della squadra spagnuola.

Dopo teatro ci fu un banchetto offerto dal Municipio di 110 coperti.

Il Sindaco brindò alla Spagna e l'ammiraglio Mayno all'Italia.

Budapest 26. Camera — Durante la discussione del bilancio Tisza, polemizzando contro gli oratori dell'opposizione ripetè fra gli applausi della Camera: *Nessuno desidera la guerra con la Russia.*

Vienna 27. La *Politische Correspondenz* dice: credesi che la maggior parte delle potenze, anche la Russia, appoggeranno la Porta nella sua parte di mediatrice essendo certo che il *memorandum* di Zankoff oltrepassa le domande russe.

Cairo 27. Il principe di Napoli è ripartito da Girgeh per Delyneh.

Londra 27. Il corrispondente da Vienna dello *Standard* dice che il Consiglio dei ministri deciderà se debba proibire l'esportazione dei cavalli, nonchè se sieno necessari nuovi preparativi militari.

Il ministro della guerra fece grandi compere per approvigionamento.

Costantinopoli 27. Tutte le potenze che hanno risposto alla circolare russa, attendono di conoscere la proposta della Russia nella questione bulgara.

L'azione diplomatica incomincierà dopo l'arrivo dei delegati bulgari.

Aquila 27. Da ieri alle 2.30 pomerid. sino a stamattina alle 7.45 furono qui avvertite sette scosse di terremoto; tre forti ondulatorie e sussultorie. Nessuna disgrazia.

Londra 27. Venne aperto il parlamento col discorso della Corona. Il discorso spera nella conservazione della pace. Deplora la partenza di Alessandro dalla Bulgaria, ma non crede doversi immischiare nella elezione del successore, finchè l'assenso non sia reclamato in conformità al trattato di Berlino. Accenna poi all'Egitto, alla Birmania ed ad altri progetti d'ordine interno.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 gennaio

R. I. 1 gennaio 97.75 — R. I. 1 luglio 95.68
Londra 3 m. a v. 25.30 — Francese a vista —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.50	a 200.7/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 27 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	763.—
Londra	25.31 —	Banca T.	—.—
Francese	100.05 —	Credito it. Mob.	1004.50
Az. M.	—.—	Rend. ital.	97.60 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 28 gennaio

Rend. Aust. (carta) 80.—; Id. Aust. (arg.) 81.25
Id. (oro) 104.60
Londra 127.35; Nap. 10.02 —

MILANO, 28 gennaio

Rendita Italiana 97.— serali 96.90

PARIGI, 28 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 95.90
Marchi 124. 1/4 l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.46 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

TOSSE - VOCE - ASMA

LE

raccomandate PASTIGLIE PETTORALI Incisive

DALLA CHIARA

Deposito Generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara** Farmacista.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara** è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli, ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara** di Verona.

Prezzo Cent. 70 al Pacchetto.

Per rivendita largo sconto, franco a domicilio. — Dirigere le domande con Vagliaralla Farmacia DALLA CHIARA — VERONA.

Deposito in **UDINE** da Comessati. Comelli, Girolami, Fabris farmacisti. **Pordenone** Roviglio. **Cividale** Podrecca. **Tricesimo** Bisutti ed in ogni buona farmacia. 28

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH di TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino** che con **acqua e vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Esclusiva vendita all'Amministr. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto.

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, ciepa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

ROTHSCHILD

Premiato Vade-Mecum Commerciale Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc. Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

Non leggere!!!

il libro rinomatissimo del dott. Gius. Tomascheck: *Organi genitali*, struttura e funzioni, loro malattie e **mezzi per guarirle**, con molte figure. — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di lire 3.— presso i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta).

In **Udine** all'ufficio del *Giornale di Udine.* 13

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Febbraio per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi 15 Febbraio 1887 vap. **Umberto I** **Prezzi discretissimi**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

22 Febbraio il vap. **Vincenzo Florio**

Ogni due mesi a principiare dal 22 Febbraio 1887 col piroscafo *Vincenzo Florio*

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.